

## ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni esentata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia 1.92 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuncio in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabacajo in Piazza V. E. e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## COERENZA.

Quando il partito moderato non si muoveva fuori dell'orbita del suo programma, i suoi avversari di parte sinistra, che si confondevano in una sequela di frazioni, lo bersagliavano additandolo al paese per *intransigente* e peggio. Il partito moderato, fino dall'andata al potere della sinistra, naturalmente non riponeva alcuna fiducia nel nuovo partito di governo, perocché, quando questo era opposizione, raccoglieva in sé i principi più eterogenei, e la stessa opposizione era la faceva con modi così incomposti e scapigliati, che davvero non lasciavano scorgere se non una continua minaccia all'esistenza delle istituzioni.

Crispi, Cairoli, Nicotera e molti altri erano ben noti per le loro aspirazioni repubblicane, mentre De-Preitis, colle sue titubanze, non offriva garanzia alcuna di potere tener testa al movimento radicale che sempre più estendeva i malefici influssi. Perciò la destra reputò allora indispensabile di non indietreggiare nemmeno di un palmo dal terreno su cui ancora si accampava, fiduciosa che la sua fermezza avrebbe contribuito a togliere vigore alla valanga democratica, che vedeva diretta a scassinare le basi del trono. Ma la fatidica stella anche allora protesse l'Italia, dacché i radicali, saliti al potere, si addimstrarono ben presto monarchici e decisi sostenitori delle istituzioni. Crispi proclama che la monarchia ci unisce e la repubblica ci divide; Nicotera, più che ministro di governo costituzionale, pende ad esserlo dell'autocrazia, e, pur offendendo la libertà, rende un servizio all'Italia ed alla dinastia, indebolendo il repubblicanesimo; Cairoli, l'idolatrato campione della democrazia, salva il Re dal pugnale assassino; la sinistra insomma, salita al potere, non è più, quale ragionevolmente facevasi temere, l'avversaria della corona.

Di ciò fu presto persuasa la destra, che si limitò ad essere opposizione, perocché di fronte al governo monarchico di sinistra non era giusto che continuasse a denominarsi opposizione di S. M.

Per tal modo, fermati i principi monarchici dei due partiti, la diversità delle idee fra essi si restringe, più che ad altro, ai sistemi economico-finanziari, alla sollecitudine od alla prudente aspettazione, con cui certi provvedimenti dovevano applicarsi, alla maggiore o minore correttezza, con cui si potevano permettere certe pubbliche manifestazioni e certe agitazioni. Nei due partiti però mancava il reciproco coraggio, diremo così, di riconoscere l'unissono nelle quasi comuni aspirazioni, e l'un l'altro intesero costantemente a combattersi, per anticipata delle persone che per discrepanza nelle idee. Tanto coraggio non mancò all'on. Sella, ma il tentativo di lui di fondere i partiti affini non trovò terreno preparato e pur troppo cadde nel vano. E così doveva essere, perchè l'on. Sella era appunto la personalità più spicata, contro cui si accentravano gli strali della parte sinistra.

Il repubblicanesimo crebbe intanto per numero di aderenti e per l'audacia da essi spiegata; e poiché la parte migliore di sinistra è sempre monarchica, S. E. Depretis riconosce ora la necessità di far causa comune colla destra, già abborrita, per com-

battere insieme ad essa i partiti extralegali. E guardando bene addentro nelle cose, il tentativo dell'on. Sella e le solenni dichiarazioni fatte di recente da S. E. Depretis ai due rami del Parlamento non hanno forse il medesimo scopo, quello cioè di ravvicinare fra loro e destra e sinistra per togliere vigore e diffusione al radicalismo? — Noi moviamo guerra ai clericali ed ai repubblicani, e contro i clericali e i repubblicani combattono egualmente i progressisti, capitanati dal Depretis, che non hanno secondi fini.

Il ravvicinamento della destra e della vera sinistra è quindi reo proco; ma il radicalismo, che non crede ancora tempo di scagliarsi apertamente contro la forte sinistra, tende intanto a vieppiù scalzare la destra già indebolita, designandola al paese come pericolante ed abbracciandosi al potere, convergendosi a sinistra. Ciò non è vero: destra e sinistra vera sono coerenti a se stesse, dimettendo le reciproche ire, e stringendo le loro forze in un fascio per difendere la provvidenziale monarchia, che sola è valida a tutelare l'unità e l'indipendenza della Nazione.

Gli *intransigenti* quindi non istanno più nella destra, ma sibbene si addimostano tali i repubblicani, i socialisti, i settari, i clericali, che, nell'unione dei due partiti legalmente liberali, vedono il principio della loro inevitabile sconfitta. E che sconfitti sieno completamente e dovunque splende il puro sole delle nostre franchigie. È il voto più ardente che ci esce dal cuore, perocché noi fermamente crediamo che la magnanima Dinastia, che ci regge, è indissolubilmente unificata colla grandezza e maestà della patria.

M. H.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** Corrono voci gravi. Pretendesi che sia stato deliberato il controvento dell'Italia in Egitto.

Il Ministero della guerra è attivissimo a predisporre tutto per l'eventuale mobilitazione di quattro divisioni.

Il Ministero della marina ordinò l'immediato allestimento del *Dandolo* e della *Roma*. Così un dispaccio da Roma, 20, alla *Gazzetta di Venezia*.

— L'*Opinione* giudica che prima di prendere deliberazioni definitive circa l'Egitto, il Ministero ha il dovere di convocare le Camere.

**Milano.** Al Municipio venne partecipata la istituzione di una grande Società Italiana, con a capo la Banca generale e i principali Banche di Milano e Roma, per l'applicazione ed esercizio del Regno dell'illuminazione elettrica sistema Edison. La combinate è già conclusa, e non mancano che le ratifiche da scambiarsi a brevi giorni.

**Torino.** Sono giunti a Torino gli on. Bertoli e Correnti. Il ministro Bertoli recavasi alle terme di Valdiere; l'on. Correnti ha conferito con S. M.; la quale promise che sarebbe presto recata a visitare i lavori sul viale di Superga; per la grande Ospedale Mauriziano in via di costruzione.

— E atteso a Torino l'on. Depretis.

**Saluzzo.** Ha avuto luogo il collaudo del nuovo tramvia Moretta-Saluzzo. Sabato la tramvia sarà aperta al pubblico.

**Ravenna.** Si diceva che a Porto Corsini, per lo scoppio di un obice al tiro del poligono, vi fossero dei militari ed ufficiali gravemente feriti. Invece trattasi di un proiettile di mitragliatrice che ha colpito un maggiore di fanteria. La palla è stata già felicemente estratta, e trattasi di cosa non gravissima.

**Foligno.** Un terribile uragano si scaricava alle ore 2 pom. del 12 sulle regioni degli altipiani, colpendo le ville di Fondi, Carle, Cassignano, Arvello, Forcaturo Fraia, Palarme, Colfiorito, Annifo, Cesi, Pischia, Taverne, Dignano, ecc., per

una lunghezza di 15 chilometri e per una larghezza di 5 chilometri. Una colonna di fuoco che avesse traversata quella linea non avrebbe forse lasciato tanta rovina.

Un orribile frastuono precedeva il turbine, il quale nel suo d'assiro campino ha atterrito alberi secolari, divelti molti tetti, distrutti casolari, messi, ecc., un vero finimondo.

**Lucca.** Un dispaccio da Lucca annunzia che ieri il conte Cuggi-Delitala, procuratore in quella città, fu ferito mortalmente con un colpo di revolver da un certo Spagna. L'assassino fu arrestato. Ha sessanta anni. Confessò il suo delitto.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Si ha da Vienna 20: Ieri avvenne a Stockerau una terribile esplosione di caldaie nella fabbrica di stearina. L'intero edificio, ove trovavansi le caldaie, è crollato, ed anche una parte della fabbrica rimanente è demolita.

**Francia.** Si ha da Parigi, 20: M. Lagrange il voto di sfiducia ricevuto alla Camera, si ripete che il ministro non si dimetterà nelle circostanze attuali.

Comunque succeda, una chiamata di Gambetta al potere è impossibile.

**Germania.** La *Provinzial Correspondenz* annuncia che il ministro del culto respinge le domande dei clericali renani chiedenti il ritorno dell'arcivescovo di Colonia alla sua diocesi.

**Inghilterra.** Il *Times* rileva avere il contegno repulsivo della Porta fatto persuaso il governo inglese che essa declina effettivamente l'invito alla conferenza, per cui in oggi dovresti dare ordini positivi per l'armamento e l'invio in Egitto di un corpo di spedizione inglese.

**Egitto.** Un dispaccio da Londra 20, reca: Il prece del Kadiw continua ad essere sempre assai sospetto. Il viceré non fa che circondarsi di persone tutt'altro aderenti di Arabi pascià. L'influenza e le forze di Arabi aumentano più e più giornalmente. Numerose schiere di beduini accorrono sotto le sue bandiere.

## CRONACA

## URBANA E PROVINCIALE.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (N. 63) contiene:

1. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore Comunale di Pinzano, Sequais e Tramoniti di Sotto, fa noto che l'11 agosto p. v. nella R. Prefettura di Spilimbergo si procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitorie verso l'Esattore stesso.

2. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Marcotti Pietro di Udine contro Rubazzer Maria ed Andervolli Letizia ambedue maritate Battistella, nonché contro i mariti rispettivi della medesima. Il termine per fare l'offerta del sesto sui prezzi di provvisoria delibera, scade coll'orario d'ufficio del 29 luglio corrente.

3. Bando. Fortunato Pellegata di San Vito, quale rappresentante il minori suoi figli, ha accettato col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dalla rispettiva moglie e madre Adelaide Springolo deceduta in S. Vito nel 5 luglio 1879.

4. Avviso della Intendenza di Finanza di Udine sul censimento generale dei pensionati dello Stato e degli individui componenti le loro famiglie che risulteranno viventi al 31 luglio corr.

5. Avviso supplitivo d'asta per l'Esattore del quinquennio 1883-87 che porta a conoscenza del pubblico alcune modificazioni introdotte nell'avviso d'asta 29 giugno 1882 n. 22888-1924 Rag.

6. Nota per l'aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Orter Francesco di Udine contro Cattarossi Antonio e Giovanni, il primo di Marzura, il secondo di Povoletto, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati all'avv. Tell per persona da dichiarare, per lire 20.—, quelli compresi dal I lotto, e lire 120.— quelli compresi dal lotto II. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi sopradicati scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio del 30 luglio corrente. (continua).

**Monumento a Garibaldi.** (Offerte in Provincia) Pontebba, raccogliatore Mattia Buzzi.

Consiglio comunale di Pontebba l. 100, Di Gasparo cav. Gio. Leonardo l. 10, Morocutti Filippo l. 5, Buzzi Mattia l. 5, Micosi Luigi l. 3, Pecoli dott. Teodosio l. 3, R. Dogana, c. o. sig. Bottari Aurelio l. 2, Azzimotti Enrico l. 1, K. rpan Adolfo l. 1, Casoni Ernesto l. 1, Politi Alessandro l. 1, Campiani Gustavo l. 1, Capitasio Pietro l. 1, Bonizzi Luigi cent. 50, Anfossi Giovanni cent. 50, Posta impiegati uniti l. 10, Agenti di Finanza lire 15/40, Impiegati alla ferrovia e cioè sig. Monti Giacomo l. 2, Pogliaghi Camillo l. 2, Trotter Giuseppe l. 2, Montecamozzo Carlo l. 1, Araldi Antonio l. 1, Bolletti Ferdinando l. 1, Conego N. c. la l. 1, Rudari Angelo l. 1, Paoletti Giuseppe l. 1, N. N. l. 1, Tirelli Giuseppe l. 1, Speranza Giovanni cent. 50, Bonanomi Luigi cent. 50, Marchini Antonio l. 1, Longo Stefano cent. 50, N. N. cent. 30, Banchini Eustachio cent. 50, N. Alessandro cent. 50, Brissnello Luigi l. 1, Englaro Cesare l. 2, Mancucci Davide l. 1, Del Ross Antonio G. F. l. 1, Flafero Vincenzo l. 1, Di Gasparo Giuseppe Regol l. 5, Bernardis Antonio l. 1, Agolzer Mattia l. 1, Foscatto Pietro D. di P. S. l. 3, Capellaro Gaudita l. 150, Missoni Giovanni cent. 50, Carazza Antonio cent. 50, Macor Giuseppe R. m. cent. 50, Zardini Antonio cent. 50, Buzzi Caterina Barbuli cent. 10, Malatta Alessandro l. 125, Pecoli Antonio Santo cent. 22, Capellaro Bortolomeo cent. 22, Brissnello G. Batta l. 1, Vuerich Michele Battagne cent. 10, Zardini Anna cent. 25, Capellaro Pietro Pizzul cent. 10, Nassimbeni Teodosio cent. 50, Buzzi Giacomo Ricul l. 1, Buzzi Giovanni Tonetto cent. 30, Buzzi Pietro Ricul cent. 50, N. N. l. 3, Pontel Osvaldo cent. 50, Di Vora Giuseppe l. 1, Pellegrini Giovanni cent. 66, Cettoli Aristodemio cent. 50, Cettoli Giuseppe cent. 25, Capellaro Alessandro l. 1, Bonomi Pier-Paolo l. 1, Sandrini Luigi cent. 25, Sandrini Teresa cent. 25, Nassimbeni Gaudenzio l. 3.

Offerte precedenti in Provincia l. 208.05. Totale 422.20.

**Lapide a Garibaldi in Cividale.** Domenica 6 agosto pross. venturo verrà inaugurata la Lapide decretata dalla Società operaia di Cividale per onorare anche in quella città la memoria di Giuseppe Garibaldi.

**Lavori pubblici.** I giornali annunciano che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha rinviato gli atti per il di competenza del Prefetto di Udine circa la dichiarazione di pubblica utilità chiesta dal Comune di Montemar (Montenars?) per la sistemazione della strada comunale detta della Chiesa.

**I lavori alla Stazione di Udine.** Il progetto dei quali è stato approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, comprendono il riordino e prolungamento del fabbricato viaggiatori, la costruzione di una tettoia in ferro sui binari e la costruzione di una rimessa per 14 locomotive.

**Onomastico della Regina.** I bambini del Giardino d'infanzia, in via Villalta il giorno 19, in via Tomadini il 20, festeggarono l'onomastico della nostra Regina con un piccolo saggio ed una canzone.

I Giardini erano tutti ornati di fiori di margherite, e i bambini ne portavano sulla spalla sinistra.

In Villalta, oltre a qualche esercizio frabeliano, si fece coi più grandicelli un po' di lettura, scrittura e numerazione.

In via Tomadini, il saggio fu interamente scolastico, dato dai soli bambini della classe elementare, allo scopo che i genitori, i quali non assistono agli esami, potessero farsi un'idea del loro progresso.

I bambini del Giardino intervennero però alla fine per cantare l'inno alla Regina.

Il programma del Giardino in via Villalta consisteva in — nomenclatura sopra una casella — canto: Patria mia — lavori di tessitura, cucito, traforo e perle — passeggiata combinata con movimento delle braccia — lettura e scrittura di una proposizione — numerazione con confetti — canto alla Regina — ringraziamento.

In via Tomadini — Poesia recitata dalla bambina Angiolina Zuccato — nomenclatura sopra stampe, modelli e oggetti reali — lettura — dettatura — aritmetica — nomenclatura geometrica — composizione o-

rale — formazione della pianta di Udine col IV.° dono di Frobel — canto alla Regina — ringraziamento: poesia recitata dalla bambina Anna Nallino — visita dei lavori e quaderni.

Il numero pubblico era formato in gran parte dalle gentili mammine, ma vi assistevano pure ragguardevoli persone; al saggio in via Tomadini intervenne anche il sig. Prefetto.

Il pubblico si mostrò, tanto nell'uno che nell'altro Giardino, soddisfattissimo del saggio. Questa simpatica istituzione, che l'anno passato subì qualche languore, va riprendendo quest'anno nuova vitalità, poiché mentre i bambini che in via Villalta, a principio d'anno, frequentavano il Giardino, non erano più che dai 18 ai 22, ora sono dai 38 ai 39, con 59 iscritti; in via Tomadini i bambini del Giardino erano, a principio d'anno, 64, ora sono 78, senza contare i 27 della scuola elementare, vale a dire 105 in tutto, e da 78 e 80 il numero della ordinaria frequenza.

**Esattore Consoziale.** Gli on. Sindaci dei Comuni di Tricesimo, Cassacco e Platischis, uniti in regolare consorzio, addimostano in questi giorni alla nomina dell'esattore, riconfermando a tal posto il sig. Antonio Piusi, che nel cessato quinquennio diede indubbia prova di operosità, zelo non comune, e puntualità veramente distinta.

Alcuni contribuenti, lieti per una tale riconferma, si sentono in dovere di ringraziare gli onorevoli sindaci sopracitati per la novella prova di fiducia con cui vollero onorare il sig. Antonio Piusi, e leggendolo a loro Esattore Consoziale, e ciò lo fanno pubblicamente, perchè pubblicamente si sappia quale stima goda in questi paesi l'Esattore anzidetto.

Tricesimo, 20 luglio 1882.

Alcuni contribuenti.

**Una massima di giurisprudenza elettorale.** Il Consiglio di Stato non reputa perentorio il termine stabilito dalla legge alla validità delle deliberazioni prese dalle Deputazioni provinciali sui ricorsi elettorali; in altre parole, le loro deliberazioni sono valide anche dopo scorsi i 5 giorni fatali assegnati dalla legge.

**Rettifica.** Il sig. ing. Braida, Socio del Teatro Sociale, ha creduto, in omaggio all'esattezza, di rettificare quanto lo riguarda nell'articolo — Teatro Sociale — comparso nei due giornali cittadini, del 19 luglio; articolo che lo farebbero figurare inconseguente. Non è che il Braida, come potrebbe sembrare dalla detta relazione, caldeggiasse nell'ultima seduta l'apertura del Teatro colle Operette, ma disse che avrebbe aderito, se fosse stato a sua conoscenza che la Rappresentanza si fosse impegnata indeclinabilmente col Bergonzoni con un contratto nel quale non vi era patto di recesso verso pagamento di penali, come esso riteneva, essendo poi d'avviso che, qualunque fosse si paghi, il mancare all'adempimento di un contratto non sia per nulla onorevole, per cui a qualunque costo avrebbe sostenuto, per tale apprezzamento, la esecuzione del contratto, a salvezza della dignità della Presidenza, e della Società da essa rappresentata, avendo la Rappresentanza in fine dei conti agito strettamente nei sensi dello statuto. A lode del vero il Presidente Billia aveva ringraziato il Braida per la sua proposta e solo decisamente la respinse quando altro socio si unì alla proposta Braida, e fu allora appunto che il Billia soggiunse: — non accetto più ringraziamenti, son lagrime di cocodrillo e mi limito a ringraziare il Braida come persona. Così la frase per verità poco lusinghiera è stata emessa all'indirizzo di un solo.

Y. X.

**Un'ultima parola al « Cittadino Italiano ».** Da più giorni ricevevamo la lettera che segue, ma la assoluta mancanza di spazio ci obbligò di differirne sino ad oggi la pubblicazione:

Al *Cittadino Italiano*, che mi rispose nuovamente, dedico, per finirlo, un'ultima parola.

Egli dice: «Se Gesù ha voluto nascere sulla paglia e vivere nella angustia, egli lo ha fatto per dimostrarci l'immenso amore verso di noi e per darci un altissimo esempio del distacco che dobbiamo avere per i beni di questa terra. Noi benediciamo il sig. X che questo distacco mento riguarda il cuore anziché i sensi... Sta bene. Convegno col *Cittadino Ita-*



Nonno che, se Gesù è nato sulla paglia non va inteso che dobbiamo farlo anche noi, se più non lo siamo costretti dalla necessità; parimenti, se questo gran martire dell'umanità salì il Golgota e subì con sublime eroismo il martirio della crocifissione, non per questo dobbiamo farci inchiodare anche noi sulla croce, ma da quel tragico fatto ritrarre ammaestramento ad affrontare con pari abnegazione i pericoli e le sventure che incontrassimo nel cammino di nostra vita.

Non posso però convenire col *Cittadino* là dove vorrebbe distinguere il cuore dal senno, come se il primo agisse indipendentemente dai secondi.

Ciò non regge allo studio psicologico del nostro essere. Il cuore è un muscolo come tutti gli altri, dipende direttamente dal cervello. Gli affetti, le gioie, i dolori che noi attribuiamo al cuore, vengono prima percepiti dal cervello, poi da questo vanno al cuore. Se paralizziamo l'azione del cervello con un narcotico qualunque, noi porremo il cuore nell'impossibilità di percepire le esterne sensazioni. Due amanti che dichiarano di amarsi con tutta la forza del loro cuore, sbagliano di grosso; dovrebbero dire con tutta la forza del loro cervello; ma si dice cuore perchè tale è l'abitudine, come si dice il sole leva, il sole tramonta, nel mentre si sa che è la terra che gira ed il sole è immobile. Con ciò voglio dimostrare, che tutto quello che si attribuisce al cuore va attribuito al cervello, e siccome col cervello si ragiona, si pensa, si opera, è chiaro che chi gode coi sensi i beni di questa terra non si può escludere che li desideri pur anche col suo cuore!

Va da sé dunque che l'alto e basso personale della gerarchia cattolica, apostolica ecc. ecc. che predica l'umiltà, la povertà, ecc. ecc., dal papa che dall'aureo trono reclama il poter temporale e giù giù fino all'ultimo capellano del villaggio che relativamente al resto dei mortali godono di una vita tranquilla e spensierata, sono attaccatissimi e col cuore e coi sensi alle ricchezze di questa terra.

Solenne, luminoso contrasto con l'altissimo esempio lasciato da Cristo!

Alla mia osservazione poi sul lusso del papa, il *Cittadino* così risponde:

«Il Vaticano ha le famose 11,000 stanze. C'entrì l'X; dove lo troverà il papa? in un paio di camerette come l'uomo più semplice del mondo, con un trattamento modesto oltre ogni dire».

Poveretto! Questo papa così umile in tanta gloria mi fa davvero compassione! Ma caro *Cittadino* io non intendo parlare del papa, ma dei papi!

Se l'attuale Pontefice preferisce mangiar cipolle e dormire in modesta stanza, ciò non distrugge il fatto, che fra i suoi antecessori ci furono dei meno modesti di lui, che prescelsero occupare i più splendidi appartamenti e soddisfare a tutti i piaceri della vita.

Ma, soggiunge il *Cittadino*, l'esterno apparato di cui si circonda il papa non è amore del lusso, ma un segno esterno dell'autorità conferitagli da Dio... Da Dio? I gonzi lo crederanno, noi no! Dio! ecco la gran parola; e con questa parola ci scemotto che il *Cittadino* saprebbe giustificare anche... la strage di San Bartolomeo!

Avendo poi accennato ai ricchi lavori d'arte esistenti nel Vaticano, il *Cittadino* così declama: Trovate forse, o signori, da ridirvi perchè la religione, unita in sublime connubio con l'arte, s'è adoperata a salvare e a raccogliere i capolavori dell'arte di tutti i secoli?...

No, le ricchezze artistiche e scientifiche del Vaticano raccolte sotto l'egida della religione non provano già le ricchezze dei preti, come voi dite, ma bensì il loro amore per ciò che è nobile e sublime, per la scienza e per l'arte.

Sofismi! Esse dimostrano in realtà che i papi, ricchi sfondati, fin dai tempi remoti spasmanti pel lusso, acquistarono i migliori capolavori non, come voi dite, per amore dell'arte, ma per ornare i propri palagi e soddisfare in tal modo alle loro ambizioni, mantenendo intanto il popolo nell'ignoranza e nella barbarie. Il mondo civile apprezza, ma in pari tempo deplora che quei monumenti e quelle gallerie riempie d'ogni ricchezza stiano in potere di chi è fomite di ignoranza e di oscurantismo. Aprite a tutti le porte del Vaticano; bandite la vera parola di Cristo, e ponete quei monumenti sotto l'egida della Nazione!

Ma finché il terrete con voi ed all'ombra di essi conspirate contro l'unità d'Italia e contro il progresso e la civiltà del mondo, per noi il Vaticano, anziché un mandaleo di ricchezza, sarà un monumento sinistro.

**Scoppio del polverificio di Povoletto.** Una grave disgrazia è succeduta ieri, verso le 6 pomeridiane, poco lungi dalla nostra città, a Povoletto: il polverificio di proprietà del signor Lorenzo Muccioli, è saltato in aria. Ignoriamo la causa della catastrofe, nella quale hanno perduto la vita due fratelli di Salt, che erano occupati nel polverificio,

e due altri operai che, rimasti feriti, dovettero quindi soccombere, mentre un quinto si trova, gravemente offeso, all'ospedale.

L'esplosione delle polveri squarciò l'edificio, parte del quale è ricaduta sul luogo in macerie e rottami, parte fu scagliata nei vicini campi.

Per un largo giro all'intorno, l'uragano di pietre, tegole, legnami spinto dalle polveri esplose, distrusse le messi, sì che la campagna sembra sia stata devastata da un turbine spaventoso.

Dicesi che al momento dello scoppio il signor Muccioli si trovava in Chiavris, fermo a quel Caffè. Al sinistro rombo che, prolungato, parava, da lungi, un cupo e profondo tuono, il signor Muccioli accorse ansiosamente a Povoletto, e affermò che per la sfrenata carriera del suo cavallo poco è mancato non si rovesciasse in un fosso, aggiungendo una nuova alla già avvenuta disgrazia.

Accorsero all'istante sul luogo non solo molti dei paeselli vicini, ma, assieme a molti udinesi, il r. Prefetto, il Procuratore del Re, il tenente colonnello del Distretto, il maggiore dei Carabinieri, vari rappresentanti l'Autorità di Sicurezza pubblica, altri funzionari e truppe, per porger, se possibile, soccorso alle vittime della catastrofe e dar mano allo sgombero delle macerie.

Un particolare strano e terribile. Un tale che si trovava presso la fabbrica (alla distanza di 2 o 3 metri soltanto) al momento della esplosione rimase miracolosamente illeso; ma lo scoppio e la rovina produssero in lui tale impressione da farlo impazzire. L'infelice, colpito in modo così fulmineo nella ragione, oggi non è più che un ebe, sempre atterrito e attonito!

Non si conosce ancora l'ammontare preciso del danno. Si parla però di 10 mila lire almeno. Notiamo che lo scoppio avvenne nel locale destinato alla fabbrica; il deposito, per la distanza a cui si trovava, non ebbe a soffrire alcun guasto.

Ecco i nomi delle vittime del disastro. I due fratelli rimasti morti sul colpo sono Romano Giovanni e Ferdinando fu Valentino di Salt, il primo di 16 e il secondo di 15 anni.

Gervasutti Angelo d'anni 20, e Cesarini Giovanni d'anni 30, soccombettero alle lesioni riportate. Cesarini Antonio si trova all'Ospedale, in grave stato.

Quello che rimase illeso è il padre di questi due ultimi, Cesarini Matteo.

**L'ignoranza del quesito** ringrazia la gentilezza di chi si compiacque illuminarlo in ordine alla vigente legge comunale e provinciale.

Ad ogni modo sta il fatto che la locuzione dell'art. 205, di fronte al generico disposto del precedente art. 203 pen. cap. e il successivo art. 209, non è per fermo la più perspicua del mondo; anzi... *Sed de hoc satis.*

**La presidenza della Società di glonastica** avverte i signori Soci che dal 24 corrente al 7 agosto, la Palestra resterà chiusa per lavori che si faranno.

Udine 21 luglio 1882.

**Due biglietti della Banca Consorziale** furono rinvenuti e depositati presso questo Municipio Sez. IV.

**Teatro Nazionale.** Come ieri abbiamo annunciato, domenica sera, al Teatro Nazionale, la Gran truppa marocchina diretta da Sidi-Madjoub Ben-Mahomed darà una grande rappresentazione acrobatica e ginnastica. Ne pubblicheremo domani il programma.

**Birreria al Friuli.** Questa sera concerto col seguente programma:

1. Marcia sopra motivi «dell'Ebreo» Appoloni
2. Cavatina nell'Opera «I Lombardi» Verdi
3. Mazurka «Onore al merito» Gatti
4. Terzetto «Due Foscari» Verdi
5. Polka «Avventura d'amore» Rab
6. Scena e Duetto «Lucia di Lammermoor» Donizzetti
7. Valzer «Mirta dorata» Farbach
8. Galop «Diabolin» Farbach

**Condanne.** I nominati Luigi Bonech di Cervignano, cocchiere, e Giuseppe Pontel di Ajello, villico, furono condannati dal Tribunale di Gorizia il primo, per disordini commessi sulla piazza di Cervignano e insulti alle guardie, a 6 mesi di carcere duro, e il secondo, per una lesione inferta con una ronchietta a Domenico Justolin, a 4 mesi di carcere.

**Arresto.** Carlo D. G. B. di Palmanova venne arrestato a Gorizia da quelli agenti di polizia per contravvenzione al bando dagli Stati austriaci.

**Giuseppe Larice**

Non ancora cinquantenne, ci ha abbandonati per sempre, lasciando l'adorata famiglia immersa in un dolore che non avrà mai conforto, e nel cuore degli amici un vuoto che niuno varrà a riempire.

Colla sua dipartita Giuseppe Larice ha assottigliata la sacra e non numerosa falange dei buoni. Tolmezzo ha perduto il

cittadino che più di ogni altro l'amava; la società uno di quei veri galantuomini, che non lasciano disperare ancora della virtù degli umani.

**Giuseppe Larice** lascia ai suoi giovanetti figli, ancora inconsci della immensa sventura che li ha colpiti, non solo larga eredità d'affetti, ma un grande esempio di scrupolosa onestà, di proficua intelligenza, di operosità indefessa, e dell'adempimento completo di ogni dovere di cittadino, di sposo, di padre. Tolmezzo non avrà fatta così gran perdita colla morte di questo ottimo cittadino se i suoi figli ispireranno le loro azioni a quelle del padre loro.

**Giuseppe Larice** non fu solo un uomo onesto, — che oggi tale si pretende ogni farabotto che abbia con fortuna raccolto attraverso gli articoli del codice penale, — egli fu uomo onorando. Come con forma eletta e con sincerità di sentimento dissero oggi sulla sua fossa il cav. Ilario Zinutti ed il perito Giuseppe Marchi, la memoria di Lui vivrà perenne tra quanti lo conobbero per la schiettezza dell'animo e per la forza del carattere.

**Giuseppe Larice** fu uomo tutto d'un pezzo, — nemico d'ogni infingimento, tenace nelle sue amicizie, leale ai suoi avversari, se pur ne ebbe, fermissimo nei suoi propositi, costante nei suoi convincimenti.

Le ultime parole che questo mio carissimo amico pronunciò sul suo letto di morte rimangono la parte migliore della sua fisionomia morale. — *Patria e Giustizia*, egli ripeteva con un fil di voce. Ecco i due luminosi fari in cui si affisava questo modesto e virtuoso cittadino!

Dio pur volesse che le parole di questo buon italiano risuonassero là dove si vuole ciò che si vuole; ed ispirassero le azioni dei potenti, così che quanto si fa pella patria non si dipartisse mai dalla giustizia.

In ogni modo questi tuoi sentimenti, o **Giuseppe**, sono sacro legato per i tuoi amici, e saranno ricco patrimonio morale per i tuoi figliuoli. Noi ed essi cercheremo d'onorare la tua cara memoria non dimenticandoci mai quanto dobbiamo operare per compiere i nostri doveri verso la patria e la giustizia.

Tolmezzo, 19 luglio 1882.

L. Perissutti.

Nel trigesimo dalla morte della ventenne **Giulia Milani**

Dove vai? chi ti chiama

Lunge dai cari tuoi,

Bellissima donzella!

Sola, peregrinando, il patrio tetto

Si per tempo abbandoni? A queste soglie

Tornerai tu? farai tu lieti un giorno

Questi ch'oggi ti son piangendo intorno?

— LEOPARDO —

Si compie il trigesimo che tu non sei più sulla terra, ed a me, che, or son appena tre lune, ti baciò sul bellissimo volto e ti lasciai colla certezza di rivederti, non par vera la tua dipartita.

Chi, come me, ti conobbe nella soave ed affettuosa intimità dell'amicizia, chi poté apprezzare la doti di cui eri adornata, chi di te, o **Giulia**, con dolcissima compiacenza ed orgoglio, ricorda l'amore filiale e fraterno intenso, quasi senza pari, oh non può a meno di sentire l'amarezza immensa del non vederti più non più a meno di associarsi al dolore dei tuoi cari e versare larga copia di pianto con essi, che troppo, sì, troppo presto abbandonasti.

Ma la Fede, questa benefica rugiada, che ha la potenza di sollevare lo spirito a chi, affranto dal dolore, dispera quaggiù, la Fede mi rinfancia, e mi infonde nel cuore la sicurezza che gli angeli aprirono le loro braccia per accogliere la tua candidissima anima, e si allegarono nel vederti ricoprire quel posto che per breve volger di tempo lasciasti, ma che bastò per scolpire in noi la invidiabile ed imperitura ricordanza di tue eletissime virtù.

Ai derelitti congiunti, al fratello Daniele, che amaramente vide tornar vani gli sforzi della scienza cui si è dedicato, io dico: credete con me; lo spirito amorosissimo della vostra **Giulia** vi aleggia d'intorno, ed, angelo tutelare, vi soccorrerà mai sempre di coraggio nell'amaro cammino della vita.

Pozzuolo del Friuli, 21 luglio 1882.

L'amica.

## MANCA LA FEDE!

III. (cont. e fine).

In quanto agli eroi, che molto fecero per la Patria, si va tanto innanzi nel rendere loro onore, che si dimenticano perfino molti eroi, ignorati, che certo da quei medesimi si riconoscevano come il vero strumento della loro gloria.

Un progresso c'è anche in questo, che i doveri sociali, come p. e. il servizio nella milizia nazionale, si vanno estendendo a tutti, non considerando più alcuno come esente dall'osservanza dei medesimi.

Quando poi con certe istituzioni del risparmio, del mutuo soccorso, della cooperazione, si procura di dare ad ogni uomo la responsabilità di sé medesimo, ed il

mezzo di migliorare le proprie condizioni, anche questo è un reale progresso; nè si deve accusare l'età presente, abituata alla stretta, se non giunge a rimediare in poco tempo a tutti i mali ed a migliorare ad un tratto la condizione di tutti.

Non si accusi, come fa il Biondi, la scienza di togliere la fede, perchè vi sono alcuni scienziati, veri o falsi che sieno, che vantano di non averne essi medesimi. Nè si accusi la età presente, se non possiede la grande Arte, che fu già privilegio dei geni; poichè anche l'Arte sminuziolata d'oggi ha il suo merito. Anch'essa è democrazia, che è fatta per voler cercare l'uguaglianza dei piccoli cui esalta anche troppo; ma forse lo fa perchè i grandi non vi sono, a quali sarebbe pronta a rendere omaggio.

Ci si parla dei Mecenati, e si lamenta che se ne perda la razza; ma, di grazia, non invochiamo i Mecenati, che se furono a brillare qualche stella delle lettere e della arte, furono essi che, condussero alla decadenza le arti e le lettere per la via della adulazione e della cortigianeria.

Facciamo il grande Mecenato del Pubblico; il quale, con tutti i suoi difetti, è migliore Mecenato che non sieno i principi e gli opulenti, che non mancano nemmeno oggi e non operano sempre per i migliori. Piuttosto è difetto anche degli scrittori e degli artisti di adulare troppo questo nuovo Mecenato dei suoi difetti.

Nè, se la stampa quotidiana ha preso il vezzo di adulare tutti i difetti del Pubblico, possiamo negare, che anch'essa contribuisca la sua parte a diffondere nei molti la cultura e le cognizioni. Piuttosto quelli che vedono il male crescente della cattiva stampa, dovrebbero associarsi a mettere la buona in tali condizioni da poter fare a quella la concorrenza.

Se in appresso il Biondi dice, che emancipata la Patria, la stampa dovrebbe adoperarsi a rendere la Nazione agguerrita contro lo straniero, a migliorare le sue sorti a beneficio di tutti, ad adempiere insomma il suo dovere, seminando tutti i germi e gli esempi del bene, ha tutta la ragione. Ed è di questo appunto che si dovrebbe occuparsi soprattutto; pensando che il miglioramento sociale, anche se iniziato e diretto dai pochi, deve essere l'opera costante di tutti.

Ricordo sempre il detto di un popolano fiorentino, il quale, a chi diceva che l'Italia era ancora troppo giovane, oppose, che piuttosto doveva dirsi troppo vecchia.

Ed è appunto a svegliare la nostra società, a migliorarla colla selezione, fisica e morale, a rinnovarla, che dobbiamo adoperarci adesso; ma piuttosto che col lagnarci del mancare la fede, coll'averla noi medesimi, che l'opera consociata e perseverante di tutti potrebbe un tale effetto ottenere.

E lo stesso Biondi finisce mostrando di aver fede nell'avvenire, di dover cercare diligentemente anche quello che il passato può darci, senza però che sia d'uopo rimpiangerlo e seppellirsi in esso. La vita dei Popoli liberi deve essere una continua aspirazione all'avvenire, in quell'avvenire, che sta nelle loro mani, se, tra altre fedi, sanno averla in sé medesimi, come quando, parlando degli Italiani, essi ebbero fede nella propria liberazione, e l'ottennero.

Per questo, se anche si deve mettere il ferro nelle viscere della società presente, per conoscerne le piaghe, nel curarle si deve cercare di nutrirle con qualcosa di sano, di sostanzioso, di vivificante. E questa, deve essere la cura quotidiana non soltanto del chirurgo e del medico, ma di tutti i membri della affettuosa famiglia. La famiglia è il vero elemento sociale, è il passato colle buone sue tradizioni, è l'avvenire soprattutto, è l'amore, è l'operosità, è l'espansione dalla casa al vicinato, al Comune, alla Nazione, è la speranza del domani, oltretutto la vita dell'oggi.

Chi ha figliuoli nipoti vi pensi; ed educi nel vero senso della parola. Educare è stretto parente di educere; cioè cavar fuori tutto quello di buono che la Natura, o Dio, pose nelle anime umane.

P. V.

## UNA CURIOSA ANTITESI.

Il prof. G. N. Bresca di Berlino, collaboratore del Giornale: *La luce*, vi pubblicò, tempo fa, il seguente articolo:

### Il Maestro e il Boia

I. I poli del mondo sociale?..

Il Maestro e il Boia!

Non rabbrivite, carissimi, non è un ravvicinamento contestato; è un'antitesi ch'io formulo e che presento alla meditazione di chi ha intelletto e coscienza.

II. Chi è il Maestro?.. Un mito: il potere educativo — creatore del bene.

Chi è il Boia?.. Un altro mito: il potere punitivo — distruttore del male.

Proteiformi entrambi, penetrano ovunque, ora spiriti, ora istituzioni, ora persone.

Ciò che sfugge al Maestro, rimane al Boia!

III. Il Boia?.. È forse l'uomo che d'un tratto tronca una vita? Oh è qualcosa di più splendido! La società ne ha fatto una istituzione sublime.

Voi non lo credete? E che cosa è la questura? E che cosa è il tribunale? E che cosa è la caserma? Il Boia insediato nei suoi diritti... è la giustizia pagata!

A me pure ripugna la parola villana, ma più ancora la cosa; epperò vi ripeto: ciò che sfugge al Maestro rimane al Boia!

IV. Questo germe indetermiato che voi gettaste inconscio nel mondo e chiamate vostro figlio, sarà per il Boia, se il Maestro non se ne impadronisce in tempo.

Quando il maestro gli avrà stampato in fronte il suo bacio, il Boia non avrà più potenza su lui. Così vuole la legge morale.

Il bacio del Maestro è l'auto che crea l'intelligenza, l'amore, la coscienza — che trasforma il germe in essere.

V. Tra il Maestro e il Boia v'è l'abissi che si chiama vita. Ivi son gettati gli uomini assai di buon'ora... ed ivi il lavoro e la stampa menano attorno miseri mortali.

Il lavoro è una divinità inesorabile, che edifica, traseendo dalla terra ogni materia ed innalzando templi sino al cielo.

La stampa è un potere intermediario tra il Maestro e il Boia; partecipa dell'uno e dell'altro. Quando è scientifica, continua l'opera del Maestro; quando è esclusivamente politica essa muta la vita in battaglia.

E allora la società si schiera in partito... e tanto pel Maestro quanto pel Boia c'è il pericolo di cader nel partigianismo.

VI. Il partigianismo non s'addice né a chi educa, né a chi punisce; né il Boia, né il Maestro possono farsi strumenti d'un partito. La santità all'uno, la giustizia all'altro vietano di parteggiare.

La società si disorganizza quando Maestro e Boia vengono a immediato contatto. Imperocché i partiti, figli delle circostanze e delle individualità, non sono né possono essere superiori alle loro passioni e la loro lotta non è la luce serena e pura!

VII. Ma perciò appunto la società ha verso il Maestro speciali doveri... almeno quanti verso il Boia!

Nazione civile è quella soltanto che dà al Maestro ogni necessaria autorità affinché gli sfugga il meno possibile... ed il Boia trionfi meno.

Civiltà veramente è la dove il Maestro è riverito, e dove d'esser riverito è degno. Perocché più è potente il Maestro, meno lavora il Boia.

Una nazione ove il Boia, qualunque uniforme indossi, è più onorato del Maestro, o è barbara o è corrotta...

E dire il contrario è tradirla!

VIII. Parvemi veder l'Italia in trono. Ed ecco venir da destra il Maestro e da sinistra il Boia.

In alto riverente l'uno e l'altro sostano innanzi alla Regina.

E il Maestro disse: «Maestà — i Maestri d'Italia sono odiati: tutti ne dicono corna; dal Ministro al bottegaio non si ha che un concetto meschinissimo dell'educatore.» (1)

E la Regina: Messer lo Boia, impiccami costui; il Parlamento approverà la specie.

IX. Il negro sogno mi lasciò pensoso — e scrissi questo foglio per far pensoso il popolo italiano.

(1) Da una lettera direttami da un Maestro romano.

## NOTABENE

### IV Congresso degli ingegneri ed architetti.

Art. 1. Il IV Congresso degli ingegneri ed architetti italiani sarà tenuto in Roma nel prossimo mese di dicembre in coincidenza dell'inaugurazione del palazzo delle Belle Arti, e della prima Esposizione internazionale artistica, salvo a notificare a tempo opportuno il giorno dell'apertura.

Art. 2. Saranno ammessi al Congresso tutti gli ingegneri ed architetti italiani che ne facciano richiesta fino al 15 settembre 1882, alla Commissione esecutiva, indicando la rispettiva qualità d'ingegnere o d'architetto.

Potranno altresì esservi ammessi ingegneri ed architetti stranieri che ne facessero domanda.

Art. 3. Il Congresso durerà sette giorni, alcuni dei quali potranno essere impiegati anche in visite o gite nella città o nei dintorni.

Art. 4. La Commissione esecutiva compilerà il regolamento pel Congresso e provvederà ad attuarlo.

Art. 5. È prorogato fino al 15 agosto 1882 il tempo utile per far giungere alla Commissione esecutiva i quesiti che tanto i singoli ingegneri ed architetti, quanto i vari Collegi intendessero sottoporre all'esame del Congresso.

Art. 6. La Commissione sceglierà fra gli argomenti proposti quelli che reputerà di maggiore importanza per essere discussi, e li pubblicherà non più tardi del 30 ott.

## FATTI VARI

**Due epigrafi.** Dal *Buon Senso* di Rimini togliamo le seguenti epigrafi, dettate da Terenzio Mamiani, e che vennero scolpite sulle due lapidi che, dome-



nica scorsa, la patriottica città di Rimini inaugurò solennemente, per onorare l'imperatore memoria del Padre della Patria: **MDCCCLXXXII** — Il Popolo riminese — che nel **MDCCCLXXXI** — Con ardimento sfortunato — Affrontò lo straniero poderosissimo — Oggi sciolta e comparsa — Il suo glorioso vendicatore — **Vittorio Emanuele II** — Colui che all'opposto di Cesare — Varcò il Rubicone al fine di compiere — Per ogni secolo — L'unità della patria — E la libertà dello spirito.

**MDCCCLXXXII** — Perpetua meraviglia nei posteri — Sarà di leggere che Italia — La più apartita e seiva delle nazioni — Risentitasi del **MDCCCLXVIII** — E caduta pugnando — A Vicenza, Curtatone, Novara, Roma, Venezia, — Risorse vincitrice — A Palestro, a San Martino, al Sanfilippo, al Volturno — Poi con libero atto e magnanimità — Ristituì a Roma — Augusta metropoli sua — Capo civile del mondo.

**Pubblicazione.** In un volume in elzeviro elegantemente edito dallo Zoppelli di Treviso leggiamo le « **Parole pronunciate da Benedetto Zennaro per la morte di G. Garibaldi e per l'insurrezione di una lapide in Vittorio** ». Ispirate a bellissimi, patriottici sentimenti le parole del sig. Zennaro non potevano più egregiamente rispondere alla mesta circostanza che le ispirava.

**I bombardamenti del secolo XIX.** La storia del nostro secolo conta parecchi duelli col cannone e cogli obici.

Subito al suo cominciare, al 2 aprile 1801 la flotta inglese comandata da Nelson e Parker bombardava la città di Copenhagen per punire la Danimarca della convenzione di neutralità armata, da essa conclusa colla Russia, Prussia e Svezia. Sei anni dopo i cannoni inglesi tornavano a scagliare ferro e fuoco sull'infelice città. Copenhagen fu quasi interamente distrutta.

Il 29 giugno 1830 la flotta francese cominciava a bombardare la città di Algeri che dopo sette giorni capitò.

Celebre sopra tutti è il bombardamento di Sebastopoli cominciato il 17 ottobre 1854 e finito col ritiro delle flotte alleate.

Più infelice fu il bombardamento di Sveborg, isola russa del Baltico, avvenuto nello stesso anno. Le palle delle navi inglesi comandate dall'ammiraglio Napier, carezzavano appena quella fortezza tutta di granito massiccio.

L'ammiraglio Price tentò nel 1855 un bombardamento della fortezza Petropavlovsk, ma fu più sfortunato del suo collega Napier.

Nelle guerre del 1859 66-70-77-78 non avvenne alcun vero bombardamento di città fortificate o fortificati della costa.

Nell'ultima guerra fra il Chili e il Perù i cannoni delle navi chilene devastarono o distrussero due o tre città della costa peruviana.

**Il nuovo osservatorio in ferro di Boston.** Un nuovo e gigantesco osservatorio meteorologico sta per sorgere nel paese delle colossali costruzioni, dei grandi armenieri, negli Stati Uniti d'America. Questo edificio sarà tutto in ferro, ed offrirà l'aspetto d'una torre a sezione in forma di croce, alta 90 metri dal livello del mare. Ai due angoli opposti della torre vi saranno due ascensori mossi da macchine indipendenti, e nell'interno si avranno gli appartamenti per il personale e le sale per i visitatori. Il fabbricato avrà nella sommità una rotonda di m. 6.70 di diametro coperta da una piattaforma grande e destinata agli strumenti astronomici. Questo osservatorio, unico per forma e dimensioni, si collegherà per mezzo di fili telegrafici con gli osservatori di New-York e di Washington.

**La scarlatina per la posta.** Il *Lancet* ha pubblicato alcune lettere di medici inglesi, che dimostrano possibile questa singolare trasmissione di scarlatina. Il dottor Land, d'Exmouth, non aveva nella sua clientela nessun caso di scarlatina, non ve n'era neanche nella clientela dei suoi colleghi nel paese e nelle vicinanze, allorché esso ricevette una lettera di un suo amico, annunziante la perdita d'un suo bambino per tale malattia. Una settimana dopo il dott. Land ammalò di scarlatina benigna. Il bambino in questione era morto di scarlatina molto grave, che aveva determinata una complicazione interna.

Anche il dott. Hyatt fu richiesto presso un bambino scarlatinoso, mentre non vi era altro caso, nei dintorni, di quella malattia. Il medico investigando le cause, venne a sapere che i parenti del bambino avevano ricevuto da alcuni amici di famiglia, presso i quali v'erano casi di scarlatina, delle carte che gli inglesi usano inviarsi per l'epoca del Natale.

Il dottor Knight vide poi un bambino morire in un giorno per febbre scarlatina maligna; dopo di essersi trascurato alcune ore con una lettera che i suoi genitori avevano ricevuto il mattino stesso da una famiglia, presso cui era morto altro bam-

bino della stessa malattia. In questo caso non vi era scarlatina nei dintorni, come non vi era nei surriferiti.

**Ferrovie aeree di Nuova-York.** Nell'interno di questa vastissima città esiste una rete ferroviaria aerea, della quale ormai sono aperti all'esercizio 51 chilometri con 181 stazioni. Il materiale mobile della rete conta 203 macchine e 612 vetture da viaggiatori e come non meno di 3500 treni al giorno. L'esercizio occupa 2274 persone, cui è 309 macchinisti, 238 distributori di biglietti, 231 conduttori, 308 finchisti, 395 guardie-freno ed altri 1159 operai costruttori nelle officine. La maggior parte dei distributori di biglietti sono anche telegrafisti. Gli introiti giornalieri variano da 75 a 160 mila lire, mentre si trasportano circa 275,000 persone al giorno.

**Schiavitù in Turchia.** I giornali di Costantinopoli riportano che alcuni giorni sono una fanciulla dell'età da dieci a dodici anni fu venduta pubblicamente come schiava nel cortile di una Moschea situata nella parte più popolata di Gaesa. L'infelice creatura, che durante il contratto era tenuta per mano dalla sua venditrice, una donna musulmana, probabilmente fuggiasca, protestò vanamente con grida e singhiozzi contro questo modo di disporre di lei. Fra i numerosi spettatori, solo uno rischiò una rimproveranza, e siccome il suo appello non incontrò seguaci, il compratore portò via la povera fanciulla che gridava e lottava invano, senza il minimo impedimento.

**Stravaganze.** Gli americani, è noto a tutti, hanno dei gusti originali: questo poi che raccontiamo è di un genere speciale. Si tratta di un banchetto, lugubre. Gli invitati erano stampati in carta abbrunata; la sala del banchetto, parata di nero, era ornata di bandiere di velo bianco e nel centro da una fontana d'inchostro. La tavola aveva la forma di catafalco. Il vasellame, i piatti, i bicchieri erano listati di nero. I beccamorti con l'uniforme di parata, facevano il servizio della tavola. Un'orchestra suonava delle marcie funebri.

## ULTIMO CORRIERE

### La politica dell'Italia.

Sono smentite da Roma, le voci corse sulle delerazioni che sarebbero state prese nel Consiglio dei ministri di ieri l'altro per un intervento in Egitto. I ministri si radunarono soltanto al solo scopo di discutere le istruzioni che si dovevano inviare al conte Corti, ambasciatore a Costantinopoli, in seguito alle proposte anglo-francesi per le misure comuni da prendersi onde garantire la sicurezza del Canale di Suez.

### La nostra squadra.

La squadra italiana comandata dal vice-ammiraglio Saint-Bon, e composta dalle corazzate *Duilio*, *Principe Amedeo*, *Ancona*, *Formidabile*, ha ricevuto l'ordine di raggiungere le altre navi che sono nel Porto di Alessandria: *Affondatore*, *Marcan-tonio*, *Colonna* e *Agostino Barbarigo*.

### Manovre diplomatiche.

L'improvvisa adesione della Turchia a partecipare alla Conferenza ritenuta sia una manovra della Germania, dopo le dichiarazioni fatte da Freycinet che la Francia accettava di intervenire in Egitto, se le potenze gliene avessero affidato l'incarico.

### Da Alessandria

Il console generale De Martino con 3000 italiani rifugiati parte sulle navi, parte a Porto Said, sono sbarcati ieri ad Alessandria.

Arabi paschi continua l'acremente ad organizzare la difesa. Veleggono fortificati parecchi punti della costa e dell'interno del paese.

Gli egiziani intercettano tutte le vetovaglie dirette ad Alessandria. La città è minacciata seriamente dalla carestia.

## TELEGRAMMI

**Smirne, 19.** Un incendio enorme scoppiato per causa accidentale ha distrutto una parte del quartiere povero. Grande sciagura delle classi bisognose. Il commercio vi è completamente disinteressato. Veleggono pure annunciati seri disordini.

**Parigi, 19.** La voce della dimissione del Gabinetto finora non è confermata. Il Consiglio dei ministri si riunirà domattina all'Eliseo. Un accomodamento è probabile.

**Smirne, 20.** Millequattrocento case furono distrutte dall'incendio.

**Costantinopoli, 20.** La *Reuter* annunzia: La Porta ha risposto alla Nota identica proponendo una nuova Conferenza.

**Parigi, 20.** I giornali, ed eccezione degli opportunisti, non vedono motivo di crisi.

**Costantinopoli, 20.** I rappresentanti delle quattro Potenze non es-

sendo muniti di istruzioni, la Conferenza limitossi a prendere in esame ad referendum le proposte anglo-francesi riguardanti il Canale di Suez.

**Costantinopoli, 20.** La Porta ha risposto alla Nota delle Potenze, dichiarandosi disposta ad intervenire alla Conferenza per discutere e stabilire i provvedimenti atti a ricondurre l'ordine in Egitto.

**Alessandria, 20.** Giusi ieri l'ultimo convoglio di profughi italiani col console Gloria. Cento vollero rimanere al Cairo Temesi la guerra civile, avendo il Kedive richiamato ad Alessandria gli ufficiali dell'esercito, che rifiutarono, tranne pochi di nazionalità straniera, che si lasciarono partire senza difficoltà.

**Napoli, 19.** Un incendio sviluppatosi in una fabbrica di carboni artificiali durò due ore e produsse un danno di circa quindici mila lire.

Ieri giunse il *Said*, vapore delle Messageries francesi, che ha assistito ai primi fatti del bombardamento. Il capitano narra che le corazzate inglesi miravano a colpire la città piuttosto che le fortificazioni, e dice che era grandissima, indescrivibile la desolazione di Alessandria.

**Parigi, 20.** Ecco il testo della Nota della Porta in risposta alle note identiche: Il sottoscritto ricevette la nota 15 luglio chiedente l'invio di truppe ottomane in Egitto, necessitate dalla situazione attuale di questo paese. Se il governo ottomano non si è deciso finora di propria iniziativa a spedire truppe, la ragione è la sua convinzione che i provvedimenti di rigore si potevano evitare. Confidando nella sollecitudine delle potenze per il ristabilimento dell'ordine e prendendo atto questa volta ancora con soddisfazione della deferenza da esse voluta più volte testimoniare solennemente nei diritti di sovranità incontestabile ed incontestata del Sultano in Egitto, il sottoscritto si onora d'ordine del sultano d'informare gli ambasciatori che la Porta consente a partecipare alla Conferenza riunita attualmente a Costantinopoli unicamente per gli affari egiziani, affine di discutere e fissare i provvedimenti necessari ad assicurare il ritorno nello stato regolare e normale delle cose di Egitto. Firmato: *Said*.

**Alessandria, 20.** Arabi organizzano una resistenza ad oltranza. La dogana fu raperta. Molti europei imbarcati sbarcano.

**Parigi, 20.** (Camera) Laboulaye interpellò sulla crisi. Parecchi oratori constatarono che il voto di ieri non fu contro il gabinetto.

Ferry dichiara che il gabinetto è dimissionario.

Grevy rifiutò d'accettare le dimissioni, causa le trattative diplomatiche pendenti.

I radicali cercano di ricominciare la discussione sulla *Marie*.

Infine approvati con 288 voti contro 105 un ordine del giorno implicante fiducia nel governo.

**Londra, 20.** Il ritorno di Derwisch non è confermato. Il vapore di Symour non l'ha raggiunto.

**Parigi, 20.** Freycinet rispondendo alle sollecitazioni di Grevy dichiarò che consentirebbe a ritirare la dimissione soltanto se la Camera manifestasse l'intenzione di conservare il ministero con un ordine del giorno motivato. Attendesi l'occasione che la Camera faccia questa dimostrazione. Assicurasi che Goblet e Humbert in ogni caso si ritireranno.

**Torino, 20.** Il Re da ricevuto il Comitato per l'Esposizione del 1884, presentatogli dal presidente onorario Amedeo. Stassera il Principe ha offerto un banchetto al Re, ai membri del Comitato ed alle autorità.

## MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 20 luglio 1882 (listino ufficiale)

	Al quintale	Al quintale	Al quintale
	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.
Frumento nuovo	16.50	18.20	21.18
Granoturco	15.75	17.75	21.80
Segala	12.50	13.00	17.00
Sorgo rosso	—	—	—
Lupini	—	—	—
Avena	—	—	—
Castagne	—	—	—
Fagioli di pianura	—	—	—
alpigiani	—	—	—
Orzo brillante	—	—	—
in pelo	—	—	—
Miglio	—	—	—
Spelta	—	—	—
Saraceno	—	—	—

	fuori dazio	con dazio	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.
Fieno:	—	—	—	—	—
dell'alta	4.50	4.70	5.20	—	—
della bassa	3.00	3.70	4.40	—	—
Paglia da foraggio	2.50	2.70	2.80	—	—
da lettiera	—	—	—	—	—
COMBUSTIBILI	—	—	—	—	—
Legna da ardere, forti	1.69	1.94	1.95	2.20	—
dolci	—	—	—	—	—
Carboni di legna	4.90	5.70	5.50	6.30	—

**Grani.** I maggiori affari si verificano in frumento nuovo, mentre per le segale le ricerche furono limitate. Il granoturco ebbe esito per bisogni locali, e sempre accettato a prezzi un po' ridotti. Ecco la disinta di tutti i prezzi fatti: Frumento L. 16, 16.50, 17, 17.25, 17.50, 17.75, 18, 18.20. Granoturco L. 15.75, 16.25, 16.50, 17, 17.25, 17.75. Segala L. 12.30, 12.50, 12.65, 13. In furaggio e combustibili mercato mediocre.

## DISPACCI DI BORSA

	TRIESTE, 20 luglio.
Napol.	9.57 1/2 a 9.56 1/2 Ban. ger.
Zecchini	5.02 a 5.01 Ren. all.
Londra	120.50 a 120.15 R.un.4pe.
Francia	47.85 a 47.60 Credit
Italia	46.70 a 46.50 Lloyd
Ban. Ital.	46.65 a 46.55 Ren. it.

	BERLINO, 20 luglio.
Mobiliare	556.— Lombardo
Austrache	584.50 Italiano

	VENEZIA, 20 luglio.
Rendita pronta	87.48 per fine corr. 87.68
Londra 3 mesi	25.65 — Francese e vista 102.50

	Valute	da 20.52 a 20.54	da 214 — a 214.50
Pezzi da 20 franchi	—	—	—
Bancnote austriache	—	—	—
Florini austr. d'arg.	—	—	—

	PIRELLA, 20 luglio.
Nap. d'oro	20.54 Fer. M. (cop.)
Londra	120.50 Banca To. (n.o)
Francia	102.37 Credito it. Mob.
Az. Tab.	— Rend. Italiana
Banca Naz.	—

	VIENNA, 20 luglio.
Mobiliare	325.75 Napol. d'oro
Lombardo	141.70 Cambio Parigi
Ferr. Stato	341.50 id. Londra
Banca nazionale	828.— Austriaca

	LONDRA, 20 luglio.
Inglese	100.— Spagnuolo
Italiano	87.1/4 Turco

	PARIGI, 20 luglio. (Apertura)
Rendita 3 0/0	81.52 Obbligazioni
id. 5 0/0	115.45 Londra
Rend. Ital.	87.90 Italia
Ferr. Lomb.	— Inglese
id. Em.	— Rendita Turca
Romane	120.—

P. VALUSSI, proprietario, GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## UN GIOVINE UDINESE

munito di molti certificati degni di calcolo, sarebbe disposto ad accettare un impiego in qualche azienda privata, o come agente rurale, o sorvegliante a lavori o viaggiatore commerciale. Oltre conoscere benissimo l'italiano, assumerebbe anche tener corrispondenza in Francese e sarebbe disposto recarsi tanto nella Provincia, come nel Regno od anche all'estero. Per informazioni maggiori, dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine* o scrivere al ricercante stesso all'indirizzo: **F. e V. N. 13** fermo in posta — Udine.

I sottoscritti volendo disseccare il loro deposito Macchine agricole vendono:

Trebbiatrici a mano	L. 140
Trinciapaglia grandi	> 110
detti piccoli	> 90
Sgranatoi	> 65
Tritatori grandi	> 90
detti piccoli	> 50

Fratelli DORTA.

## Gabbie per le mosche

e copri piatti lavorati in rete metallica rotondi ed ovali trovansi vendibili al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI in Poscolle e Mercatovecchio.

## D'AFFITTARSI

una casa in Vicolo Sillio, Via S. Cristoforo, ed un appartamento in III piano in Via Paolo Sarpi N. 45.

Rivolgersi al Negozio

Angelo Peressini in Via Mercatovecchio

### La Ditta commerciale

Luigi Mazzoli detto Taic di Maniago

In seguito a digrazie famigliari, a vendo deciso di ritirarsi dal commercio, darebbe in affitto, a patti da convenirsi, una casa d'abitazione civile con annesso negozio bene avviato e relativi utensili e magazzini.

Per indicazioni in proposito rivolgersi tanto alla Ditta suddetta, come al signor Vincenzo Bevilacqua in Fordenone.

## MUNICIPIO DI BRESCIA

### AVVISO

Si avverte chi desidera fare acquisto di biglietti della grande Lotteria Nazionale di Brescia essersi stabilito che la prima Estrazione preliminare debba avvenire nei primi di Agosto p. v.

Nella prossima settimana verrà pubblicato l'Elenco dei premi, ed indicato il giorno preciso in cui avverrà l'estrazione.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 1723 premi, il primo dei quali è di Lire 100,000.

Brescia li 8 luglio 1882.

Per il Sindaco A. CASSA Seg. Gen.

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA dell'illustre comm. professor

**VANZETTI**

di Padova

PROPRIETA' DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA.

Essa dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza nello stesso tempo le gengive e per la chimica sua composizione non arreca il benché minimo danno allo smalto dei denti.

Contro vaglia postale di L. 1 si spedisce in ogni parte.

### Avvertenza

Rifiutare come adulterazioni dannose quelle scatole che non fossero munite della firma dell'unico preparatore.

*Carlo Tantini*

In Udine. R. Farmacia A. Filippuzzi e presso la Drogheria di Francesco Minisini.

Conserva di lamponi (Framboise)

di primissima qualità alla Drogheria di Francesco Minisini — Udine.

## D'affittare

un appartamento in I piano anche con scuderia sito in Via S. Lucia, ora Mazzini, al N. 11 di questa città.

Rivolgersi in Via dei Teatri N. 17.

STABILIMENTO BACOLOGICO SOCIALE Castello di Tricesimo (Friuli)

Produzione di Seme a Selezione Microscopica a bozzolo Giallo e Bianco nostrani e Verde.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito centrale presso Giuseppe Manzini in Udine, Via Cassignacco N. 2, II p.

Per sottoscrizioni rivolgersi anche presso i signori Gio. Batta Madrassi in Udine, via Gemonia N. 34 — Giuseppe Tempo in S. Maria la Longa — Pietro De Biasio in Sottoselva di Palma.

## Lezioni di pianoforte.

La signora Flora Pastoral-Ravajoli, maestra patentata di pianoforte, allieva del celebre prof. Golinelli di Bologna, avendo stabilito la sua dimora in questa città, si offre a dare delle lezioni di pianoforte a condizioni da convenirsi.

Rivolgersi al suo indirizzo, Via Giovanni d'Udine (già Borgo d'Isola) n. 19 III° piano.



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant.	misto ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto ore 7.37 ant.
ore 5.10	omnibus ore 9.43	ore 5.35	omnibus ore 9.55
ore 9.55	accelerato ore 1.30 pom.	ore 2.18 pom.	accelerato ore 5.53 pom.
ore 4.45 pom.	omnibus ore 9.15	ore 4.00	omnibus ore 8.28
ore 8.38	diretto ore 11.35	ore 9.00	misto ore 2.31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6.00 ant.	omnibus ore 8.50 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus ore 4.50 ant.
ore 7.37	diretto ore 9.46	ore 6.28	idem ore 9.10 ant.
ore 10.35	omnibus ore 1.33 pom.	ore 1.33 pom.	idem ore 4.15 pom.
ore 6.20 pom.	idem ore 9.15	ore 5.00	idem ore 7.40
ore 9.05	idem ore 12.28 ant.	ore 6.28	diretto ore 8.18

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant.	diretto ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto ore 1.11 ant.
ore 6.04 pom.	accelerato ore 9.20 pom.	ore 6.20 ant.	accelerato ore 9.27
ore 8.47	omnibus ore 12.55 ant.	ore 9.05	omnibus ore 1.05 pom.
ore 2.50 ant.	misto ore 7.38	ore 5.05 pom.	idem ore 8.08

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 Agosto 1882

per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres,  
Rosario S. Pè toccando Barcellona e Gibilterra

il Vapore

## UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano,  
Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri  
porti del Pacifico con trasporto a Montevideo  
sui piroscafi della Pacific Steam  
Navigation, Compang.

Per imbarco, dirigersi alla Sede della Società, via S.  
Lorenzo, numero 8 Genova.

In Milano al signor F. Ballestrero, agente,  
mercanti numero 22

## BERLINER

## RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irritazione dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, acciamenti muscolari, mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGIO GERMANICO

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distorsioni (sfiori) delle articolazioni, dei legamenti della natica e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visconi, i capeletti, le moleste, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come ricicuto; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti  
per i cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata dal Reggimento di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine - Unico deposito presso la Drogheria di  
F. MINISINI - Via Mercatovecchio.

## ACQUE PUDIE DI ARTA

CARNIA PROVINCIA DI UDINE

Stazione ferroviaria - Stazione per la Carnia  
- Linea Pontebba -

## STABILIMENTI EX PELLEGRINI E GRASSI

Col 25 corr. mese si aprono questi rinomati antichi Stabilimenti, di proprietà del sig. Pietro Grassi, condotti dal sottoscritto. Inutile il descrivere le ottime qualità di questa acqua minerale di già conosciutissima ed approvata dalla scienza medica.

Camere ammobigliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi. - La bellezza della valle, la mitezza del clima, la salubrità dell'aria pura, fresca e pur pagna di effluvi che emanano dai molti boschi resinosi di cui si è circondati, il tutto si presta a rendervi salubre e quanto mai delizioso il soggiorno. Nelle feste si daranno dei concerti musicali.

Il conduttore si lusinga perciò di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo dal canto suo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei Signori accorrenti.

Arta 18 Giugno 1882.

Il Conduttore, CARLO TALOTTI

SPECIALITÀ IGIENICA

## LIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori delle gotta, produce ai pedagoghi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il bazo e bell'aspetto; purga insensibilmente senza dolori, con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso, nulladimeno di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

## ANATERINA

per le malattie della bocca e dei denti.

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva la dentatura bianchissima, rassoda e rinforza le gengive.

## L'elixir Anaterina

È superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a meticolosa di quelle estere.

Ogni flacon in eleganti istruzioni si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amministr. del Giornale di Udine.

## PIANO D'ARTA

(ALPI CARNICHE)

Cura d'aria resinosa, d'acqua zolforosa  
detta PUDIA - BAGNI

Lo Stabilimento Saccardi Vincenzo viene aperto col primo  
Luglio - Posizione amena, salubre ed elevata: incontra-  
bilmente la più ridente della vallata - Aria purissima -  
Prezzi modici come in passato.

Direttore, Pietro Piccotti.

## PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qual-  
siasi oggetto spezzato. - Prezzo cent. 80. -  
Unica deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

## Memoriale Tecnico

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di  
Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resi-  
stenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica,  
idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte mili-  
tare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastr.,  
Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ur-  
ficiali dell'Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere Luigi Mazzocchi.

Edizione aumentata e corretta.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 5.

## Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toilettta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Colonia, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze  
vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Bota-  
nica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni  
in uso per la toilette. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incon-  
tenibili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che  
si possa desiderare per il fazzoletto. - Prezzo L. 2. -  
Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

## PRESSO

La Tipografia Jacob e  
Colmegna si eseguono  
lavori tipografici a prezzi  
mitissimi.



DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878

Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elxir Coca  
Amaro di Fe...  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Arancio di Mar...  
Lombardorum

Diavolo  
Colombo  
Liquor della Foresta  
Guaranà  
San Gottardo  
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Siroppi concentrati a vapore per bibita.

DEPOSITO DEL BÉNÉDICTINE dell'ABBZIA DI FECAMP.

## RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della  
Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5900 formule prese  
fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte  
le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del Giornale di Udine  
al prezzo di it. L. 5

Medaglie d'Oro: Parigi 1878 - Milano 1881 - Bergamo 1878 - Cremona 1882

SOCIETÀ ITALIANA

## DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio,  
Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio.

Quadro del Consumo dal 1804 al 1861 - Prezzi della Calce e dei Cementi.

anni	Quint.	anni	Quint.
1864	16,000	1873	363,000
1865	20,000	1874	329,000
1866	20,000	1875	336,000
1867	16,000	1876	403,000
1868	72,000	1877	516,000
1869	92,000	1878	391,000
1870	75,000	1879	329,000
1871	86,000	1880	462,000
1872	220,000	1881	39,000

## ALLA STAZIONE DI BERGAMO

Cemento idr. a lenta presa	al Quint.
1	80
Cemento idr. a rapida presa	al Quint.
3	-
Cemento idr. a rapida presa (qual. sup.)	al Quint.
4	-

## ALLA STAZ. DI PALAZZOLO

Calce idr. Palazzolo	al Quint.
2	50
Cemento idr. Portland	al Quint.
5	-
Cemento idr. Portland (qualità sup.)	al Quint.
7	-

Med. Progresso Vienna - Diploma 2. grado Torino - Menz. Onor. Verona.